

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Città di Ciriè

VARIANTE PARZIALE N.2 AL PRGC

Progetto Definitivo

Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_21_crè

gennaio 2021

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



	<p>Baltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it</p>
--	---

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Ciriè (approvato con *D.C.C. n.8 del 02/04/2012*) e successivamente modificato per effetto del *Nuovo PRG* e della *Variante Parziale n.1 al PRGC (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè

Le modifiche introdotte dalla *Variante Parziale n.2 al PRGC* (Progetto Definitivo) possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- retrocessione di aree alla destinazione agricola o verde privato inedificabile. Nello specifico:
 - Modifica 1.a – Ambito Pa4: riconoscimento a verde privato;
 - Modifica 1.b – Ambito Pa4: riconoscimento a verde privato;
 - Modifica 1.c – Ambito ATRc4: stralcio della porzione nord dell'ambito e parziale riconoscimento in TC2;
 - Modifica 1.d – Ambito ATi5: riconoscimento a Verde Privato o Agricolo periurbano;
 - Modifica 1.e – Ambito ATi1: viene stralciato l'intero ambito;
 - Modifica 1.f – Ambito ARp1b: stralcio dell'intero ambito ARp1b con riconoscimento dell'attività esistente in TC6;
 - Ambito 1.g – Ambito Pa1: cambio di destinazione in agricolo periurbano;
- misure per incentivare l'attuazione del Piano:
 - Modifica 2.a – Ambito Pa5: cambio di destinazione in TC2, attuabile con intervento diretto;
 - Modifica 2.b – Ambito Arp2: incremento delle quote di destinazione commerciale;
 - Modifica 2.c – Ambito Pa1: ricomprendere tutta l'area di proprietà in TC6;
 - Modifica 2.d – Ambito ATRf5: suddivisione in comparti di intervento;
 - Modifica 2.e - Ambiti Pa5, AVa3, Pa4, Pa3, Pa2: introduzione di un sistema perequativo per il trasferimento di cubatura, finalizzato a consentire la realizzazione del Parco urbano lungo l'asta del Torrente Banna.
- nuovi lotti di completamento:
 - Modifica 3.a: cambio di destinazione in TC2;
 - Modifica 3.b: cambio di destinazione in TC2;
 - Modifica 3.c: cambio di destinazione in TC2;
 - Modifica 3.d: nuovo lotto di completamento e ripermimetrazione dell'area TC2 al fine di ricomprendere gli edifici che ora sono in area agricola;
- razionalizzazione delle aree per servizi:
 - Modifica 4.a – Ambito TC3: Stralcio dell'area per servizi e riconoscimento dell'ambito in TC3;
 - Modifica 4.b – Ambito Pa3: Individuazione nuova area per servizi in corrispondenza del piazzale sterrato, di proprietà comunale, lungo la SP19;
 - Modifica 4.c – Ambito Pa5: Individuazione nuova area per servizi in corrispondenza dell'area di proprietà comunale in Via Vaccarezza;
 - Modifica 4.d – Ambito Pa5: Individuazione nuova area per servizi in corrispondenza dell'area di proprietà comunale in Via Monte Angiolino.

- ambiti oggetto di annullamento giurisdizionale:
 - Modifica 5.a – ex Ambito ATrC2: Ricondurre la destinazione agricola a quella normata dal PRG vigente;
 - Modifica 5.b – ex Ambito ATrC1: nuovo Ambito di Trasformazione per ridefinire il margine urbano verso est, con bretella di collegamento tra Via San Maurizio e Via De Gasperi;
 - Modifica 5.c – ex Ambito ATi4: individuati due nuovi Ambiti di Trasformazione (uno, verso Via Giuseppe Enrici, prevalentemente residenziale (ATrC6), l'altro a destinazione produttiva – ATi4) per ridefinire l'area, con viabilità di collegamento tra Via Torino e Via Biaune;
 - Modifica 5.d – ex Ambito ATi2:
 - ricondurre la destinazione produttivo-artigianale a quella normata dal PRG vigente, ovvero TC6;
 - ricondurre la destinazione agricola a quella normata dal PRG vigente, che già prevede possibilità di riutilizzo dei fabbricati esistenti in area agricola;
 - individuare un nuovo Ambito di Trasformazione in corrispondenza dell'area In1 del previgente piano, assegnando un mix funzionale che consenta di risolvere la frammentarietà della zona, anche dal punto di vista della classificazione acustica;

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo).

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Tessuti urbani con tipologie insediative a densità medio – bassa – TC2	Usi previsti: U1/1, U1/2, U2/1, U3/1, U3/2, U3/3, U3/4, U3/5, U4/1 Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2, U3/3, U3/5 = max 30% SIp	II ÷ III
Tessuti di riqualificazione edilizia e ambientale – TC3	Usi previsti: U1/1, U1/2, U2/1, U3/1, U3/2, U3/3, U3/4, U3/5, U4/1 Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2, U3/3, U3/5 = max 30% SIp	II ÷ III
Tessuti per attività produttive – TC6	Usi previsti: U2/2, U3/1, U3/5, U3/8, U5/1, U5/2, U5/3, U5/5, U4/1 e U4/2, C3 e C7 (art 10 comma 9) Usi regolati: U1/1 e U1/2 (foresteria) = max 20% della SIp, e comunque un alloggio per un massimo di 150 mq di SIp per ogni unità produttiva	IV ÷ VI
Ambiti di Trasformazione integrata polifunzionale - ATi	ATi4 Artigianale - produttivo	IV ÷ VI
Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziale nel Concentrico (ATrC) e nelle Frazioni (ATrF)	ATrC Residenza (max 90%); Terziario di servizio alle imprese e alle persone (min 10%); Servizi pubblici o di interesse pubblico (in VS)	II ÷ III
	ATrF Residenza (max 95%); Terziario di servizio alle persone o alle imprese (min 5 %); Servizi pubblici o di interesse pubblico (in VS)	II ÷ III
Terreni agricoli	U6/1, U6/2, U6/3, U6/4, U6/5, U2/3	III
Verde privato	Aree nelle quali il PRG prevede, oltre ad una consistente dotazione di verde privato finalizzata al più generale processo di rigenerazione ecologica e comfort ambientale, anche l'insediamento di attrezzature e servizi di quartiere realizzati e gestiti da operatori privati ed eventualmente convenzionati. Su tali aree può essere realizzata la viabilità a servizio degli insediamenti anche di aree limitrofe e inoltre tali aree possono essere integrate dall'uso U2/3	III
Ambiti per Servizi, impianti e attività pubbliche e di interesse pubblico - ASe	ASe1: Polo sportivo esistente di via dello Sport	III
Standard urbanistici – Standard da destinare o altro spazio pubblico	-	?

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

Verifica di Compatibilità Acustica

Destinazione	Descrizione
Usi abitativi	U/1 - Abitazioni residenziali U1/2 - Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast In riferimento alla funzione abitativa sono compatibili le destinazioni d'uso inerenti le arti e le professioni inseribili nella tipologia abitativa senza alterazione delle sue caratteristiche funzionali. Sono pure compatibili le unità commerciali di vicinato (nel rispetto del limite dimensionali di 250 mq) e gli esercizi pubblici che concorrono alla formazione delle relazioni dell'unità di vicinato e ne sono a diretto servizio. E' altresì ammessa la formazione (combinata con l'abitazione) delle funzioni direzionali ed artigianali che svolgono un servizio diretto al tessuto residenziale urbano.
Usi commerciali	U2/1 - Esercizi commerciali al dettaglio U2/2 – Commercio all'ingrosso U2/3 – Impianti commerciali florovivaistici
Usi terziari e direzionali	U3/1 - Pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero) U3/2 - Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria) U3/3 - Artigianato di servizio alla famiglia e alle attività economiche (acconciatori, lavanderie, attività tecnico-sanitarie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, di servizio all'auto, copisterie, artigianato artistico, ecc.) U3/4 - Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative U3/5 - Banche, sportelli bancari e Uffici postali U3/6.1 - Attrezzature socio-sanitarie U3/6.2 - Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere U3/7 - Discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale U3/8 - Complessi direzionali (gli edifici interamente destinati ad attività terziario direzionali)
Usi alberghieri e congressuali	U4/1 - Alberghi e Motel U4/2 - Centri congressi
Usi produttivi	U5/1 - Industria e Artigianato produttivo U5/2 - Laboratori di ricerca e di analisi U5/3 - Depositi e magazzini U5/4 - Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc..) U5/5 - Uffici ed esposizioni connessi all'attività produttiva, abitazione per il titolare e il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione, ristorazione e pubblici esercizi funzionali alle attività produttive
Usi agricoli e agrituristici	U6/1 - Abitazioni agricole U6/2 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola U6/3 - Impianti produttivi agro-alimentari U6/4 - Impianti zootecnici intensivi U6/5 – Strutture agrituristiche o Strutture per la pratica degli sport equestri e dell'ippoterapia

Tabella 1.2 – Destinazioni d'uso

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

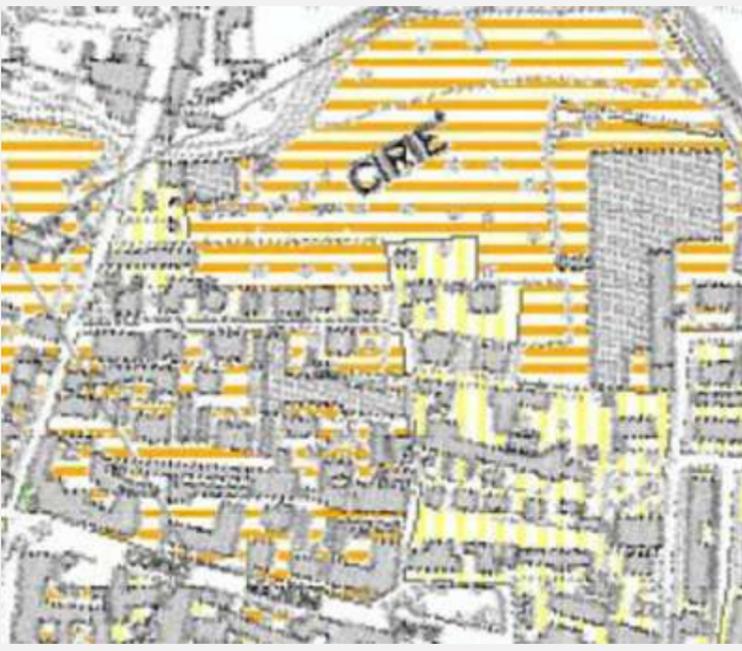
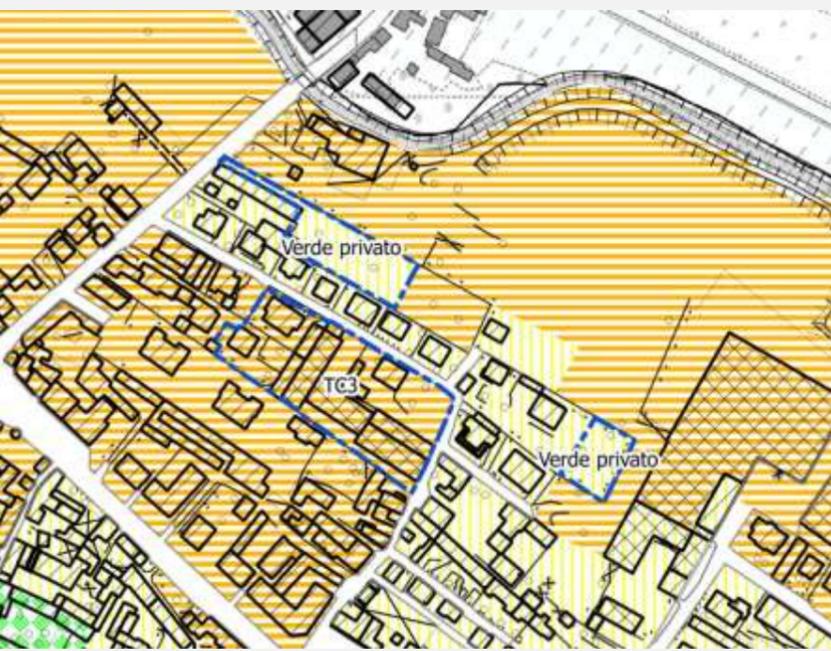
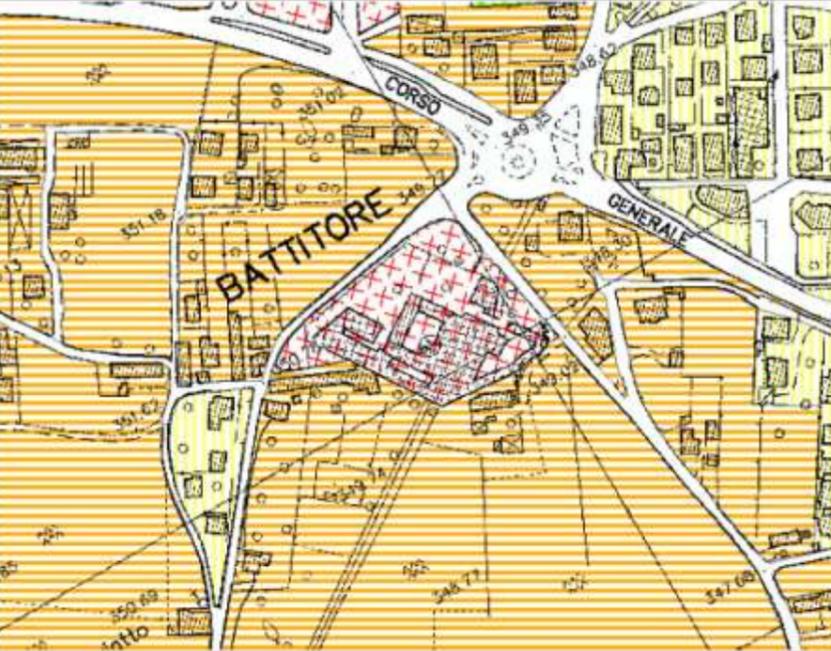
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

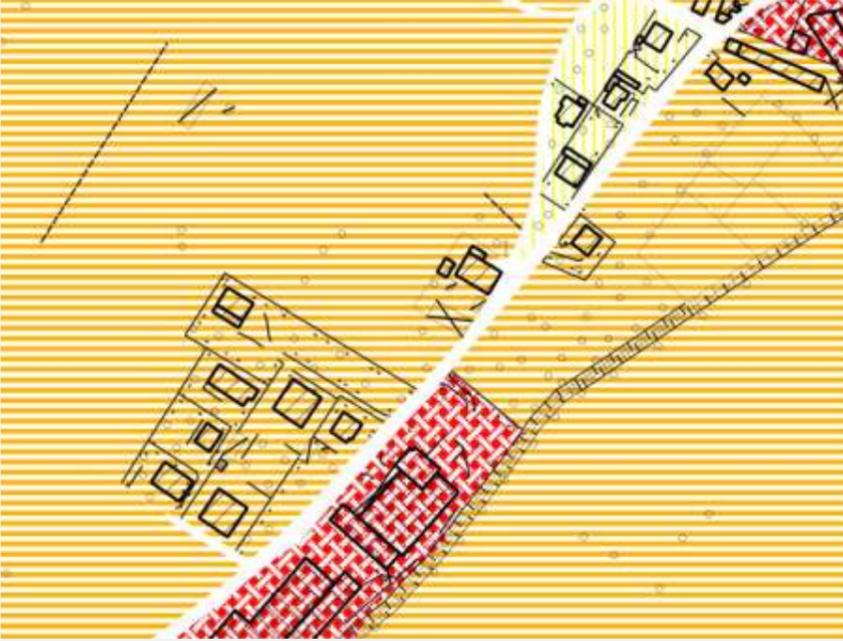
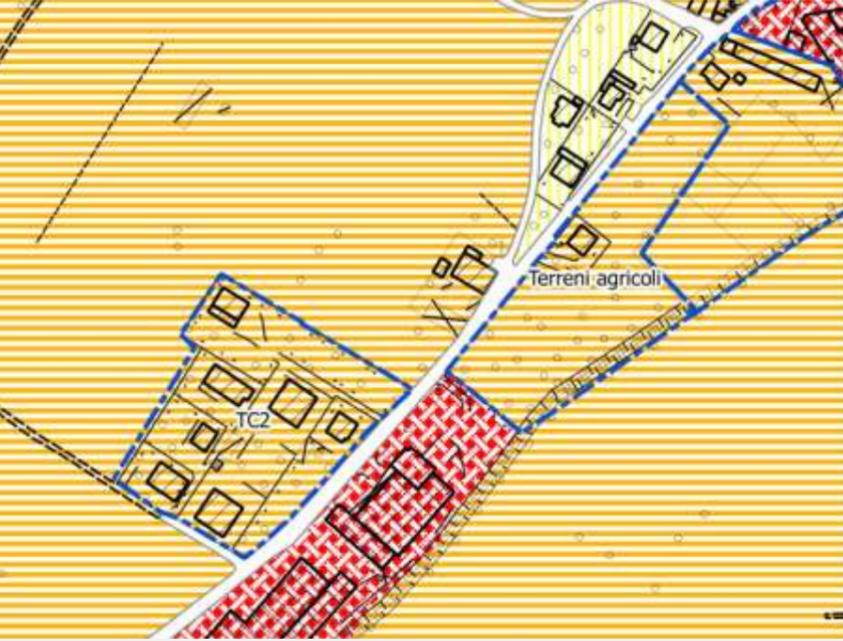
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

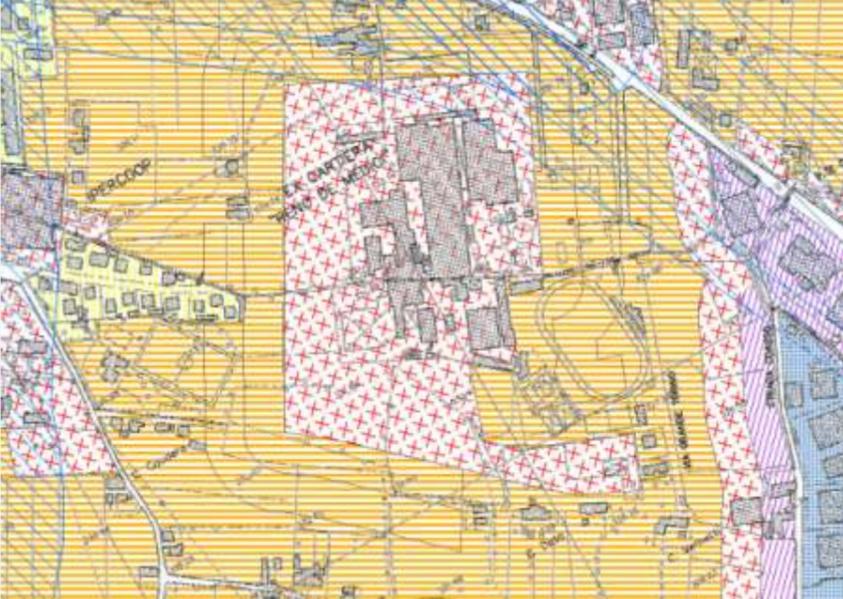
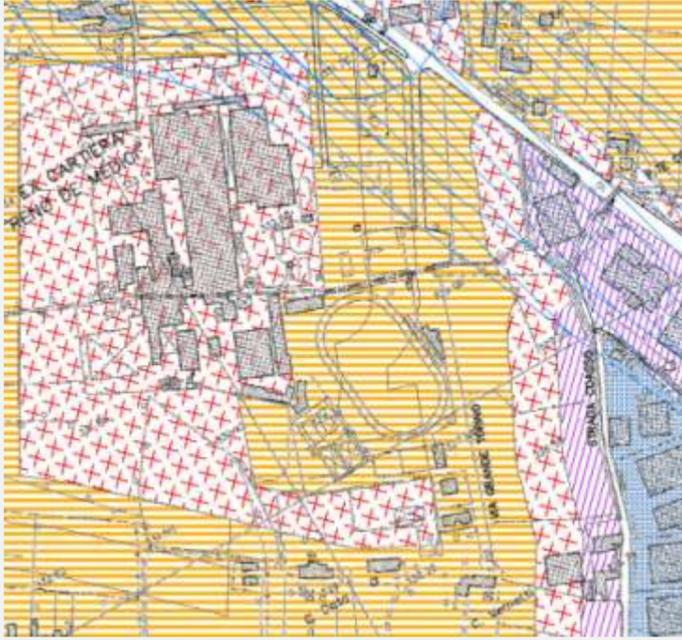
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Ciriè.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, introducendo in un caso un parziale miglioramento. Si evidenzia la presenza di un caso di modifica degli accostamenti critici acustici, consistente nella modifica della geometria di un accostamento critico acustico già presente nel *P.C.A.* di Ciriè.

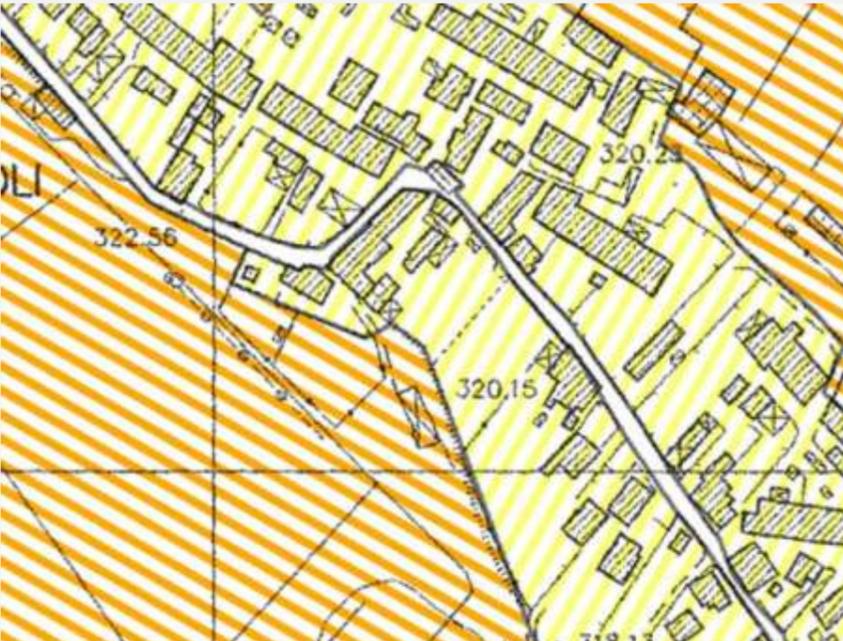
Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale n.2 al PRGC* di Ciriè (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scala 1 : 4 000)	Descrizione
		<p>Modifiche 1.a – 1.b – 4.a</p> <p>Descrizione: Le nuove aree Verde privato e le modifiche apportate all'area TC3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifiche 1.c – 2.b</p> <p>Descrizione: Le modifiche effettuate alle aree TC2 (aumento di superficie), ATrC4 (diminuzione di superficie), ai Terreni agricoli (aumento di superficie – parte tratteggiata in blu) e all'area Arp2 (incremento delle quote a destinazione commerciale) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

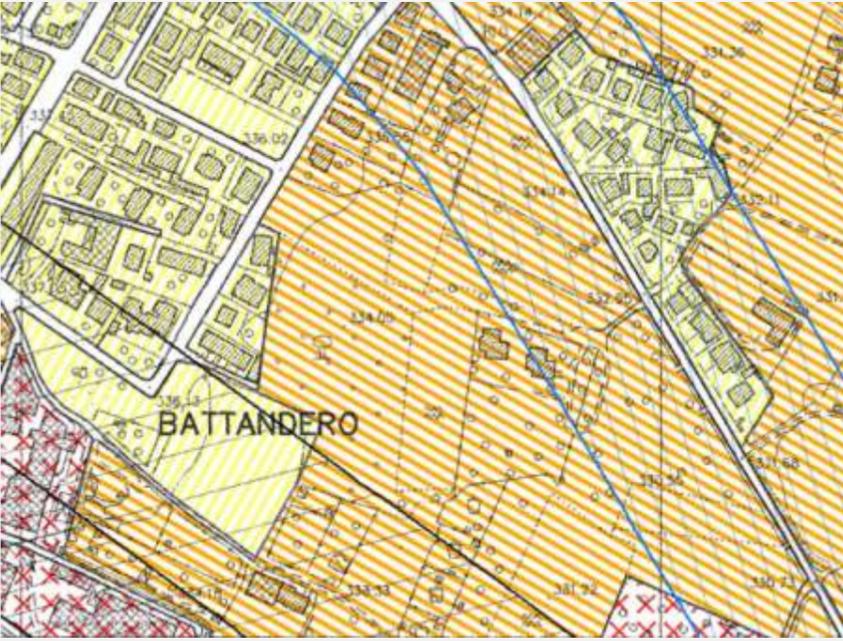
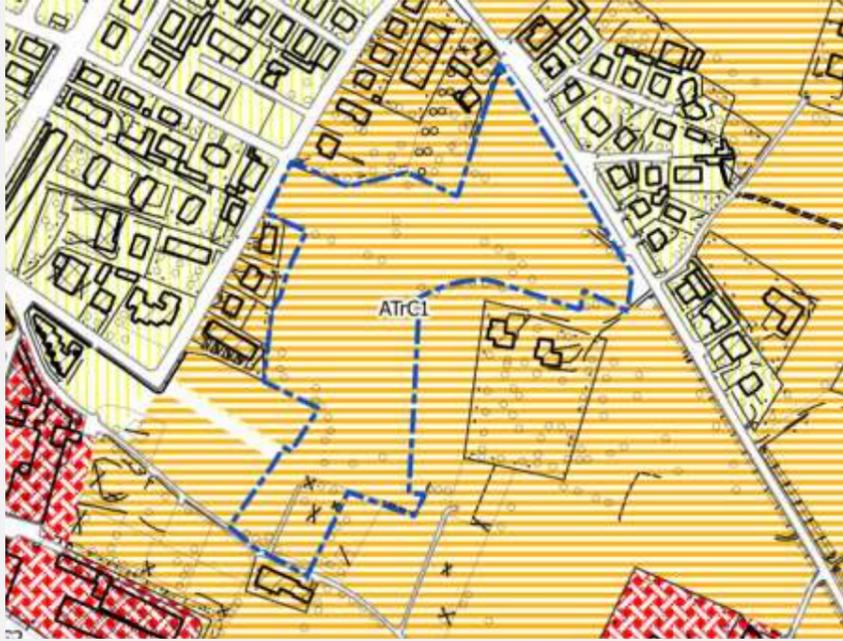
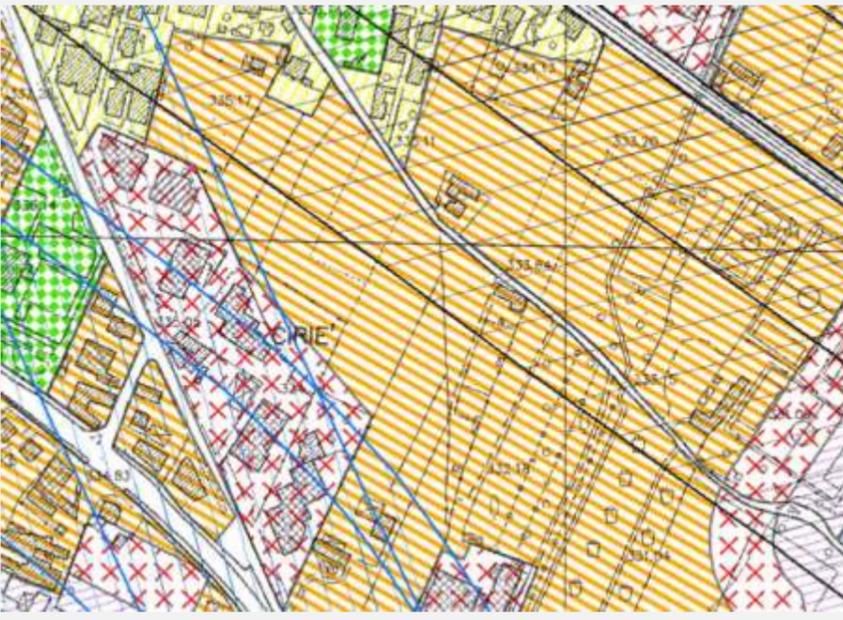
Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 3 500 - 1 : 4 000)	Descrizione
		<p>Modifiche 1.d – 2.b</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area TC2 (aumento di superficie) e ai Terreni agricoli (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 1.e</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate ai Terreni agricoli (aumento di superficie a seguito dell'eliminazione dell'ambito ATi1) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

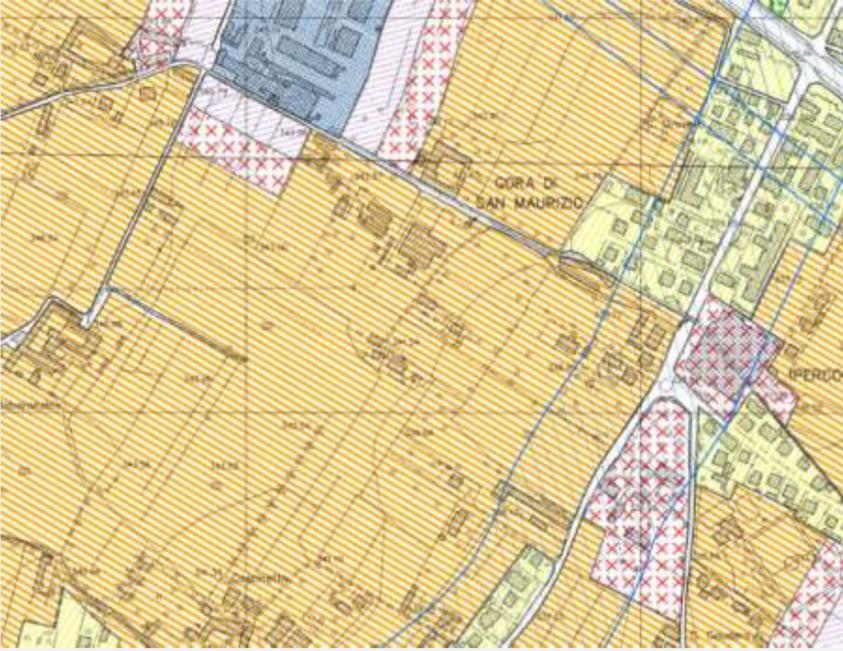
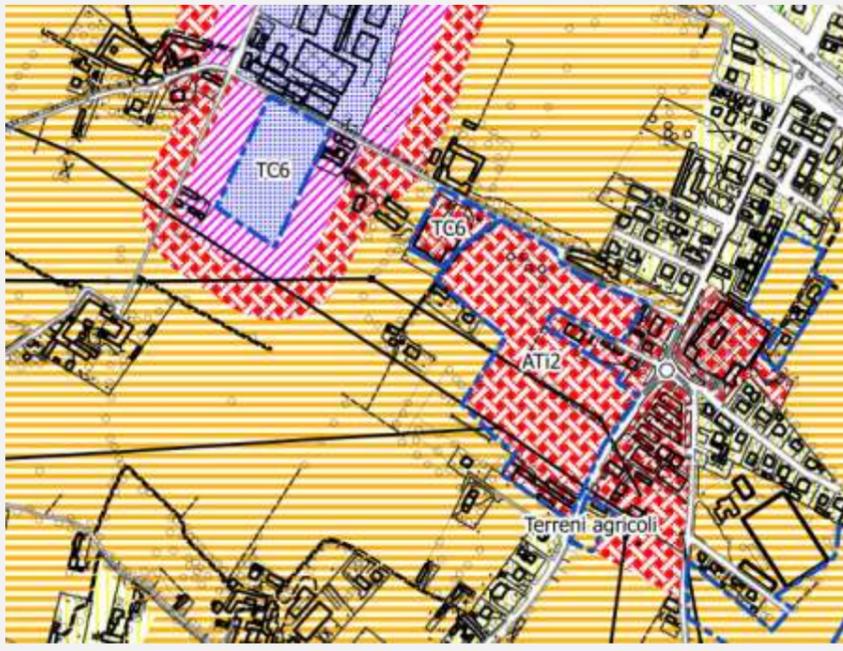
Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 9 000 - 1 : 6 500)	Descrizione
		<p>Modifica 1.f</p> <p>Descrizione: La nuova area TC6 e le modifiche apportate ai Terreni agricoli (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 1.g</p> <p>Descrizione: La nuova Area a servizi e le modifiche apportate alle aree Ase1 (aumento di superficie), TC6 (aumento di superficie) e Terreni agricoli (aumento di superficie – parte tratteggiata in blu) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 3 500 - 1 : 8 000)	Descrizione
		<p>Modifiche 2.a – 4.c</p> <p>Descrizione: La nuova Area a servizi e le modifiche apportate all'area TC2 (aumento di superficie) e all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 2.d</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area ATrF5 (suddivisione dell'ambito in tre comparti di intervento) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 3 500 - 1 : 3 000)	Descrizione
		<p>Modifica 3.b</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area TC2 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifiche 3.c</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area TC2 (aumento di superficie) e all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 3 000 - 1 : 4 500)	Descrizione
		<p>Modifica 4.b</p> <p>Descrizione: Le nuove Aree a servizi non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 5.a</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate ai Terreni agricoli (aumento di superficie – parte tratteggiata in blu) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scala 1 : 5 500)	Descrizione
 <p>BATTANDERO</p>	 <p>ATrC1</p>	<p>Modifica 5.b</p> <p>Descrizione: La nuova area ATrC1 e le modifiche apportate ai Terreni agricoli adiacenti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
 <p>CIRIÈ</p>	 <p>ATrC6</p> <p>ATi4</p>	<p>Modifica 5.c</p> <p>Descrizione: Le nuove aree ATrC6 e ATi4 e le modifiche apportate alle aree agricole adiacenti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n.2 al PRGC di Ciriè (scale 1 : 9 500 – 1 : 4 000)	Descrizione
		<p>Modifica 5.d</p> <p>Descrizione: Le nuove aree TC6 e AT12 e le modifiche apportate alle aree agricole adiacenti determinano un parziale miglioramento della situazione degli accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 3.d</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area TC2 (aumento di superficie) e alle aree agricole adiacenti determinano un miglioramento della situazione degli accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Tale miglioramento è determinato inoltre dalla riclassificazione da I in II della vicina area a servizi all'interno della quale è presente una RSA (in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n° 56-162/2017)</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Legenda

-  Classe I - aree particolarmente protette
-  Classe II - aree prevalentemente residenziali
-  Classe III - aree di tipo misto
-  Classe IV - aree di intensa attività umana
-  Classe V - aree prevalentemente industriali
-  Classe VI - aree esclusivamente industriali
-  Fascia A pertinenza acustica infrastruttura ferroviaria
-  Fascia B pertinenza acustica infrastruttura ferroviaria
-  Fascia A pertinenza acustica infrastrutture stradali cat. Cb e Db
-  Fascia B pertinenza acustica infrastrutture stradali cat. Cb
-  Aree di pubblico spettacolo all'aperto

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Variante